



Mercoledì 6 Marzo 2019

L'APPROFONDIMENTO

Castagne, la Campania punta sulla qualità a residuo zero

Da più di dieci anni a questa parte, il settore castanicolo della regione Campania ha perso i mercati internazionali per problemi di qualità causati dal Cinipide galligeno e da malattie fungine. Con le nuove **"Norme tecniche in materia di castanicoltura da frutto"**, appena approvate dalla Giunta regionale, gli operatori confidano di poter riconquistare un ruolo di primo piano nello scenario sia nazionale sia mondiale.

"Grazie al regolamento regionale torneremo a offrire castagne di alta qualità, già a partire dalla prossima stagione", dice a Italiafruit News **Salvatore Malerba**, proprietario dell'azienda Castagne Malerba di Montella (50 ettari), in provincia di Avellino, e coordinatore regionale del gruppo economico Frutta a guscio della **Cia Campania**.

"Il provvedimento, importantissimo, ci consentirà di **aiutare le piante stressate** attraverso interventi agronomici a residuo zero, di riqualificare un prodotto tradizionale come la Castagna di Montella Igp e di fermare lo spopolamento delle montagne e delle aree interne. Ringrazio per questo il consigliere Franco Alfieri e la dirigente Mariella Passari. Ora starà ai produttori seguire le linee guida con la stessa **serietà** con cui la norma è stata approvata".





Salvatore Malerba

Con circa **13mila ettari**, la Campania è la **prima regione castanicola d'Europa** e concentra circa il 60% della produzione italiana. La provincia di Avellino, da sola, aggrega più della metà delle quantità campane. Nel 2018 il marciume interno causato da "*Gnomoniopsis Discula Pascoe*" aveva provocato parecchi danni ai castanicoltori. "Per combattere *Gnomoniopsis*, grazie alle linee guida, potremo utilizzare un **prodotto biologico a base di rame**", evidenzia Montella.

"Per gli imprenditori campani, le nuove linee guida rappresentano uno strumento utile per poter indirizzare la propria attività, mettendo fine all'incertezza - commenta **Paolo Conte, direttore di Copagri Campania** - La nostra associazione si sente di esprimere un parere positivo nei confronti dei contenuti del regolamento, frutto del grande lavoro di squadra che abbiamo svolto assieme a Cia e Confagricoltura e che l'Assessorato all'agricoltura, con il consigliere Franco Alfieri, ha recepito. Adesso bisognerà **rimboccarsi le maniche** per portare i produttori ad applicare in campo le linee guida".



Paolo Conte

Da parte sua **Mario Miano, rappresentante di Confagricoltura Campania**, evidenzia: "L'obiettivo della sinergia con Cia e Copagri, che ha trovato poi l'appoggio della Coldiretti locale, era quello di creare un **documento comune** per difendere l'intero comparto dal fungo *Gnomoniopsis* e da ogni altra patologia, come la Fersa. Le quali si possono superare solo attraverso una **corretta gestione agronomica dei castagneti**, svolta nel pieno rispetto dell'ambiente. Il regolamento regionale, tra le varie misure, definisce che la **potatura** deve essere svolta annualmente per eliminare i rami secchi e/o attaccati da funghi e che i **muretti a secco** devono essere inferiori a un metro di altezza".

Clicca qui per scaricare il regolamento ufficiale dal sito della Coldiretti Campania

Copyright 2019 Italiafruit News

© Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.